Da pochi anni solamente e da pochissimi si coltiva in Italia la spada da terreno, importataci dalla vicina Francia, dove da molto tempo i migliori schermitori, abbandonando il fragile e convenzionale fioretto, hanno dedicato ogni loro attività allo studio della spada da combattimento.

E' una scherma nuova, fatta con un'arma munita di lama rigida per la quale qualunque parte del corpo è bersaglio valido. Nessuna convenzionalità regola l'assalto; bisogna toccare senz'essere toccato; eccone il gran principio; in altre parole, dovrebbe essere la vera scherma che si fa nel duello.

E ognuno che s'interessi di cose schermistiche ricorderà le vivaci polemiche che suscitò questa nuova tendenza che alcuni appoggiavano con grande entusiasmo e che altri invece combattevano aspramente.

E così dopo i *matches* di Montecarlo, dove i nostri schermitori dilettanti venivano regolarmente battuti dalla squadra francese, vennero le prime gare in Italia che valsero a far aumentare notevolmente i cultori di quest'arma.

Ma sia per numero come per qualità gli spadisti italiani sono ancora infinitamente inferiori a quelli francesi, ed è per ciò che di questa prima vittoria italiana ci allietiamo vivamente.

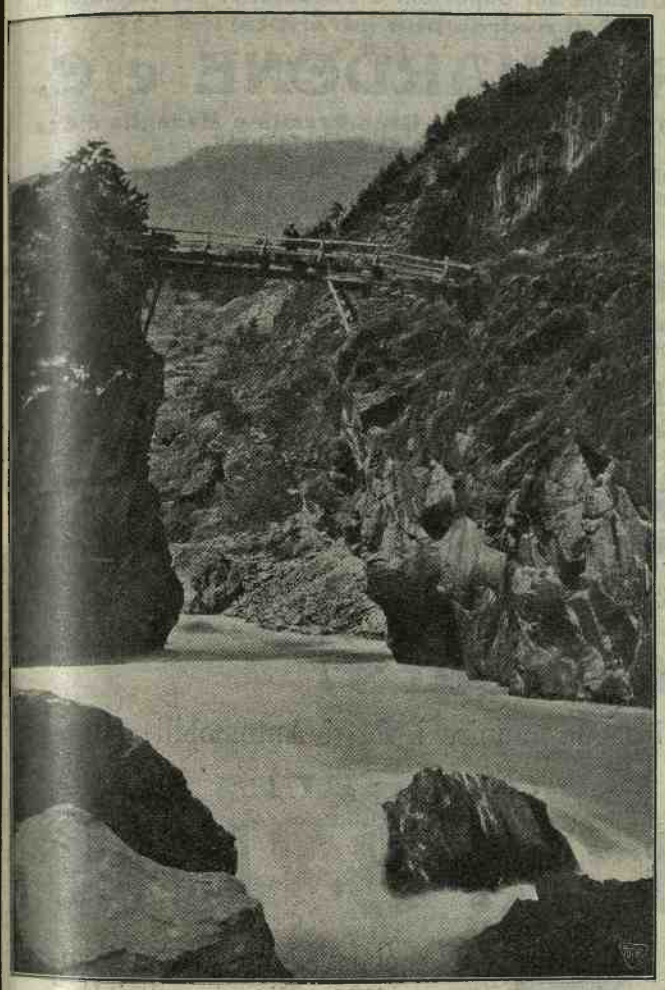
E' vero bensì che alla gara per la Coppa Marone non partecipò la squadra nazionale francese; ma ciò non toglie nulla alla nostra vittoria, che avrà invece il potere di indurre quella a scendere l'anno venturo sul terreno per cercare di riprendere la Coppa e salvare così l'onore delle armi francesi.

Per conto loro gli schermitori italiani faranno di tutto per conservare un lauro che fa a loro tanto onore; il successo della Coppa Marone è così assicurato!

M. B.



Courmayeur. - *Monte Bianco.*



St-Vincent. — *Ponte delle Capre.*

Un convegno sportivo in Valle d'Aosta

I dirigenti della fiorente società sportiva *Augusta Pretoria* di Aosta, memori del successo ottenuto col convegno del 1906, hanno indetta, per i giorni 25, 26 e 27 luglio p. v. una grande gita nazionale automoto-ciclo-alpina, con mèta Aosta-Pré-St-Didier-Courmayeur.

La Valle d'Aosta è la più bella fra le valli alpine. Il percorso poi prescelto è fra i più belli e varii che la valle stessa possa offrire, perchè, accanto ai grandiosi colossi alpini, si possono ammirare numerosi castelli medioevali (Sarre, St-Pierre, Aymavilles, ecc.) così bene illustrati dal nostro compianto G. Giacosa.

Pré-St-Didier, stazione climatica per eccellenza, e Courmayeur, villeggiatura classica di migliaia di persone che delle nostre Alpi sono innamorate, invitano a passare qualche giorno in quella regione alpina.

L'invito è fatto e siamo certi che moltissimi fra i nostri lettori sapranno approfittarne.

I *clichés* che pubblichiamo ci sono stati offerti dal libraio Giusto Vittaz, editore dell'Album-ricordo della Valle d'Aosta.

Le grandi prove automobilistiche italiane

Il Circuito di Bologna.

Nubi che passano.

Le prime iscrizioni alla seconda giornata.

L'A. C. Belga, rimandando la corsa delle Ardenne alla fine di agosto, non pensò certamente che ai primi di settembre si doveva disputare in Italia una corsa retta dal medesimo regolamento.

Decisamente l'A. C. Belga non troppo fortunato: l'anno scorso riuscì in qualche modo a mascherare coi 22 partenti, quasi tutti del resto belgi, nella giornata tipo Taunus, il terribile fiasco della corsa tipo Grand Prix in cui solo 5 concorrenti si presentarono al traguardo; quest'anno, pensarono gli organizzatori, non andrà così: la Francia, la Germania l'Italia accorreranno, dopo Dieppe, nel Belgio; ma la nostra corsa è prima... ebbene... rimandiamola alla fine di agosto!

Ora: che essi si siano dimenticati, o per il loro immediato interesse abbiano voluto dimenticare che in Italia c'era una corsa nell'epoca stessa, non ci meraviglia, entusiasmati come erano della loro corsa; quello che ci può meravigliare è l'inosservanza a quanto hanno stabilito nel Salone di Parigi i delegati pel Calendario sportivo, fra cui i rappresentanti del Belgio, erano quelli stessi che hanno rimandata la corsa delle Ardenne alla fine d'agosto.

E' Ma via, che cosa è diventata l'Italia? Una protesta ci voleva: una vigorosa protesta che dicesse all'A.-C. Belgique che l'A.-C. d'Italia non intendeva veder compromessa la prova di Bologna per i lunatici capricci del barone de Crawhez. E partì la protesta dal presidente dell'A.-C. di Bologna, Gregorini, e alla sua voce fecero eco i cittadini tutti a mezzo della stampa locale, tutta la stampa italiana e francese, pronta ad appoggiare il giusto diritto.

Il pericolo è scongiurato. Telegrammi da Parigi rassicurano pienamente che le proteste non furono vane, e che l'A.-C. Belga ha riconosciuto l'errore.



Intanto le adesioni ufficiose si trasformano in iscrizioni ufficiali. La *Bianchi* per prima ha inscritte alla seconda giornata (regol. Targa Florio) 3 vetture, che saranno quasi certamente pilotate da Tomaselli, Brambilla, Mayr; e a giorni si attende l'iscrizione ufficiale della gran marca torinese *Spa*, una rivale terribile e temibile, tanto più nelle mani dell'abilissimo Venezia e dei fratelli Ceirano, che ne furono i costruttori intelligenti.

Bologna, il 13 luglio 1908. **U. N.**

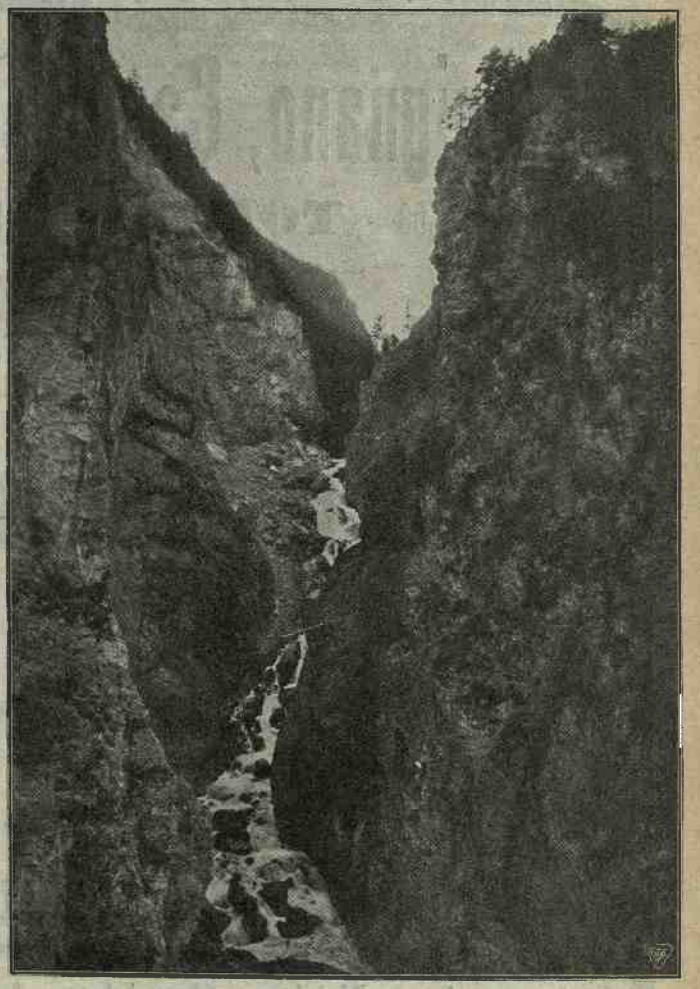
COSE LIETE

Onorificenza meritata

Siamo lieti di registrare una meritata onorificenza recentemente decretata all'esimio dottor Ravà-Sforni di Mantova, ben noto nel campo sportivo, specie automobilistico, pel suo raro mecenatismo.

In data 2 corr., il dottor Ravà-Sforni venne infatti nominato di *motu proprio*. da S. M. il Re, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al benemerito amico nostro, al neo-commendatore, giungano bene accette le nostre felicitazioni cordiali pel meritato premio alla sua laboriosa attività.



Pré-St-Didier. - *L'Orrido*

EADIE FITTINGS

Sono le migliori per ottenere una macchina elegante, forte e scorrevole.

La bicicletta EADIE forma il sogno del ciclista, segna il trionfo del corridore

In vendita presso tutti i principali negozianti.

